

**“We Don’t Care”. Il Padova Pride Village adotta i bagni gender neutral**

In linea con gli esempi virtuosi provenienti dalle maggiori città europee e facendo proprie anche le istanze provenienti da più parti anche in Italia, il **Padova Pride Village**, il più grande festival LGBTQI+ della Penisola, ha adottato la politica dei **bagni gender neutral**.

L’iniziativa è stata lanciata ufficialmente ieri alla presenza dell’onorevole **Alessandro Zan**, fondatore del Pride Village, **Etta Andreella**, consigliera comunale di Padova e Portavoce del S.A.T. Servizio Accoglienza Trans, e l’immunologa **Antonella Viola**, ospite della kermesse per la presentazione del volume *“Il sesso è (quasi) tutto”*, edito da Feltrinelli. L’iniziativa ha avuto il plauso di **Monica Romano**, prima consigliera transgender eletta a Milano.

Sulle porte delle toilette della manifestazione campeggia ora un cartello arcobaleno che recita **“We don’t care”** per segnalare al proprio pubblico che **ognuno ha il diritto a non sentirsi discriminato** e che **la condivisione degli spazi è il primo passo per imparare a rispettarsi l’un l’altro**.

«*Il Village è da sempre un presidio all'avanguardia per i diritti civili e questa iniziativa lo conferma –* dichiara **Alessandro Zan** - *Ci allineiamo alle politiche che troviamo applicate nelle città europee più avanzate e sono orgoglioso che la presentazione del libro della prof.ssa Viola sia stata l’occasione per presentare questa decisione. Il contrasto alle discriminazioni passa anche da questi interventi, che testimoniano attenzione, sensibilità e piena inclusione*»

«*L’inclusione non può che portare ad una maggiore sicurezza e ad una maggiore libertà.* – sottolinea l’immunologa **Antonella Viola**, ospite del Padova Pride Village in occasione della presentazione del volume “Il sesso è (quasi) tutto” (Feltrinelli) – *Iniziative come queste danno un forte segnale per ribadire che è necessario abbattere i muri, evitare la segregazione, l’essere compartimentalizzati e bloccati in un ruolo specifico. Siamo tutti essere umani e non dobbiamo avere paura di condividere gli spazi, le idee e anche un momento di intimità come può essere questo*».

All’iniziativa ha dato il proprio sostegno anche **Monica Romano**, prima consigliera transgender eletta a Milano: «*Il Padova Pride Village dà un bellissimo segnale di inclusione, di apertura e di avanzamento. L’istituzione dei bagni gender neutral costituisce un passo avanti verso la decostruzione del binarismo di genere, quell’elemento culturale che va a creare degli spazi di segregazione anche quando non sarebbe così necessario. E, soprattutto, che costituisce la causa principale della stigmatizzazione delle persone transgender e della loro esclusione*».

Sulla condivisione come superamento della violenza, rivolta soprattutto verso le persone transgender, insiste **Etta Andreella**, consigliera comunale di Padova e Portavoce del S.A.T. Servizio Accoglienza Trans: «*Le persone transgender vengono spesso violate nella loro intimità perché, secondo qualcuno, frequentavano il bagno non adatto per loro. Superando questo meccanismo della divisione tra maschi e femmine si vuole evitare che queste situazioni si ripetano. Non c’è più un bagno sbagliato, non c’è un luogo sbagliato. La condivisione degli spazi è un punto di partenza per imparare a rispettarci l’uno con l’altro*».

**Per informazioni**[www.padovapridevillage.it](http://www.padovapridevillage.it)

**Ufficio Stampa Padova Pride Village**Giuseppe Bettiol349.1734262[stampa@padovapridevillage.it](mailto:stampa@padovapridevillage.it)[comunicati@padovapridevillage.it](mailto:comunicati@padovapridevillage.it)[www.giuseppebettiol.it](http://www.giuseppebettiol.it)